

Alle ore 14:21, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **15) mozione presentata dai gruppi consiliari Su per Colle Piero Pii, Piero Pii Sindaco, Colle domani, Piero Pii sindaco per l'individuazione di un luogo della memoria dedicato agli Internati Militari Italiani (I.M.I.) deportati nei campi di concentramento tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale.**

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

presentata da gruppi consiliari su Per Colle Piero P, Piero P Sindaco, Colle Domani, Piero P Sindaco, per l'individuazione di un luogo della memoria dedicato agli internati militari italiani deportati nei campi di concentramento tedeschi durante la Seconda Seconda Guerra Mondiale.

Lascio la parola al consigliere Nencini.

A questo punto, interviene **Consigliere Pietro NENCINI**:

Grazie.

Premesso che con la legge 13 gennaio 2025 numero 6 la Repubblica Italiana ha istituito la Giornata degli Internati Italiani nei Campi di Concentramento Tedeschi, durante la Seconda Guerra Mondiale, individuando il 20 settembre quale ricorrenza nazionale.

La legge riconosce il valore storico, morale e civile della scelta compiuta da centinaia di migliaia di militari italiani che dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 rifiutarono di collaborare con la Germania nazista e con la Repubblica Sociale Italiana, pagando tale scelta con la deportazione, il lavoro coatto, le violenze e, per molti, con la morte.

La ricorrenza è finalizzata a conservare la memoria dei cittadini italiani, militari e civili, internati nei campi di concentramento tedeschi e ad onorare quanti persero la vita a causa del loro rifiuto di aderire al nazifascismo.

Considerato che nel settembre 1943, a seguito dell'armistizio con gli Alleati, l'esercito italiano fu lasciato privo di ordini operativi e di una catena di comando efficace, circostanza che favorì la rapida occupazione tedesca del Paese e il disarmo delle Forze Armate Italiane.

Numerosi reparti opposero resistenza, come dimostrano episodi emblematici quali l'eccidio della divisione Acqui a Cefalonia.

Oltre un milione di militari italiani furono disarmati e circa 650.000 vennero deportati in Germania, dove furono classificati come IMI.

Internati militari italiani, uno stato privo di qualsiasi riconoscimento del diritto internazionale e creato esclusivamente per sottrarli alle tutele previste dalla Convenzione di Ginevra.

Gli internati furono destinati ai lavori forzati nelle fabbriche, nelle miniere, nelle campagne e in altri impieghi vivendo in condizioni di estrema privazione, violenza e degrado.

Oltre 50.000 di essi non fecero ritorno in patria.

Rilevato che la scelta degli internati militari italiani di non aderire al nazifascismo rappresentò una delle più importanti forme di resistenza civile e morale della storia italiana.

Al termine del conflitto, molti reduci rientrarono in silenzio nelle proprie comunità, senza ricevere un adeguato riconoscimento pubblico del sacrificio compiuto.

La Legge numero 6 del 2025 prevede che, in occasione del 20 settembre, possano essere promosse iniziative commemorative manifestazioni, cerimonie pubbliche, incontri, attività di ricerca e divulgazione, con particolare attenzione alle giovani generazioni, in un'ottica di educazione alla pace, alla democrazia e al rispetto dei diritti umani.

Tali iniziative si affiancano e completano quelle previste il 27 gennaio, Giornata della Memoria, e il 25 aprile, anniversario della Liberazione.

Preso atto che recenti ricerche storiche condotte da Gabriele Cortonesi e Friedrich Strunz hanno censito oltre 1.300 internati militari italiani della provincia di Siena, tra i quali risultano 101 cittadini di Colle Val d'Elsa, Tale dato testimonia il profondo coinvolgimento della comunità colligiana in una delle pagine più drammatiche e al tempo stesso più significative della storia nazionale.

Ciò premesso, impegna il sindaco e la giunta a individuare, d'intesa con il Consiglio Comunale e con le associazioni combattentistiche e della memoria eventualmente interessate.

Un luogo significativo del territorio comunale da destinare al ricordo degli internati militari italiani di Colle Val d'Elsa, mediante la realizzazione o l'installazione di un cippo commemorativo, un monumento o una targa.

A promuovere, a partire dalla ricorrenza del 20 settembre, prossimo, una cerimonia istituzionale annuale di commemorazione presso tale luogo della memoria, coinvolgendo le scuole, le associazioni e la cittadinanza, a valorizzare anche attraverso iniziative culturali e didattiche la conoscenza della vicenda degli internati militari italiani, quale esempio di fedeltà ai principi di libertà dignità umana e rifiuto della dittatura e della guerra.

Grazie.

Interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliere Cavaliere.

Interviene quindi **Consigliere Francesco CAVALIERI**:

Sì, grazie Presidente.

Anche qui cercherò di essere breve.

Allora, innanzitutto ringrazio i gruppi di maggioranza che hanno presentato un ordine del giorno di questo tipo, che trova sicuramente l'appoggio mio e del mio gruppo consiliare che rappresento e del dell'opposizione di centrosinistra, insomma, quindi anche del gruppo Colle Bebanetti Sindaco.

E ribadisco solo un paio di cose, anche un po' per interessi miei personali, insomma.

E veramente il radicamento, come di, il collante, diciamo, fra una questione come quella degli internati militari italiani e Colle Valdezza è veramente importante, perché appunto il consigliere Nencini ricordava 101 cittadini appunto furono, secondo le ricerche di Cortonesi e Strunza appunto pubblicate recentemente, furono quelli, furono gli internati militari italiani.

E la realtà degli internati militari italiani dal punto di vista storiografico saprete tutti insomma che è una realtà che è stata riscoperta dalla storiografia e diciamo su cui è stato posto un focus molto recentemente, perché per anni, decenni fondamentalmente, la storia repubblicana di loro non si è parlato.

Non si è parlato ingiustamente, direi, perché la consistenza numerica delle persone— appunto Nencini lo ricordava— furono 650.000 gli internati militari italiani.

Quindi la consistenza numerica di chi oppose questo tipo di resistenza nell'ultima fase del regime nazifascista fu una consistenza importante, insomma.

Quindi ben venga una roba di questo tipo, ben venga anche, ve lo dico con sincerità totale, avermi riportato alla mente le 101 cittadine colligiane di cui non ricordavo, ve lo dico sinceramente.

Quindi sono stato veramente felice.

E fra l'altro aggiungo anche un'altra cosa, una nota sempre riguardo a questa situazione degli internati militari italiani, e lo ricordo un po' anche a chi ci ascolta perché è una nota di curiosità, purtroppo non felice per noi perché il nome che ora pronuncio è un nome che ci ricorda l'Eccidio di Montemaggio, no? Non so se io avevo approfondito questa questione un tempo per interessi miei personali.

Giorgio Alberto Fiurco, Iurco, il famoso Iurco che firmò l'operazione appunto che portò all'eccidio di Montemaggiore.

Il nome lo conoscerete, insomma, medico senese fascista della prim'ora e che poi firmò appunto quel tipo di operazione.

È stato uno di quelli che nella fase dopo l'8 settembre, dopo l'armistizio dell'8 settembre '43, si è recato nei campi a chiedere di fare giuramento agli internati militari italiani.

Era stato inviato dalla Repubblica Sociale Italiana in Germania appunto con questo apposito compito di chiedere che giurassero.

Quindi veramente la zona senese, anche per questa situazione, anche dall'altra parte purtroppo della barricata, direi insomma, ha avuto un ruolo e ha un collegamento insomma importante.

Quindi ben venga, appunto.

Condivido poi inoltre pienamente l'impegno a promuovere ogni anno una cerimonia istituzionale il 20 settembre, chiaramente.

E così dicevo, come considero fondamentale E ringrazio anche qui Pietro Mancini per l'ultima parte, insomma il coinvolgimento delle scuole, perché credo che la memoria poi non si possa limitare alle pietre che mettiamo, insomma, ma viva nelle persone.

Una targa senza studenti che la leggano è un oggetto che viene messo lì e poi dimenticato.

Una targa invece diventa occasione di studio, di riflessione, di confronto, diventa uno strumento di educazione civica di cui spesso abbiamo molto bisogno.

Io A scuola, insomma, con queste situazioni ci viene a combattere tutti gli anni, insomma, un po'.

Da consigliere di opposizione poi credo sia importante anche aggiungere una riflessione, può sembrare scontata, in realtà la riprendo perché un po' l'ho fatta anche per l'ordine del giorno di prima, ma insomma qui l'allargo e la declino un po'.

E ci sono temi, lo dico, questo lo dico dal primo giorno, su cui appunto maggioranza e opposizione spesso si confrontano anche in maniera bella ferrata e bella carica, insomma, diciamo così.

Ma ci sono valori che appartengono alla Repubblica intera.

Questo del nazifascismo, appunto, contro il nazifascismo, insomma, la memoria della Resistenza, la difesa della democrazia e il rifiuto del nazifascismo sono appunto valori invece che sono trasversali a tutti noi.

Sono valori su cui è nata la nostra Costituzione, sono valori che hanno consentito all'Italia appunto di essere quella che è, con tutti i difetti che ha, dopo la tragedia delle, delle due guerre.

Per questo il nostro voto è un voto favorevole, ma non è un gesto di cortesia istituzionale, bensì una scelta coerente e convinta, appunto perché la memoria crediamo sia uno veramente dei compiti fondamentali delle istituzioni.

Concludo con un auspicio: non limitiamoci ad inaugurare il monumento, qualunque esso sia e quando sarà, ma facciamo in modo che ogni anno appunto qualcuno pronunci

Interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI:**

i 101

Interviene quindi **Consigliere Francesco CAVALIERI:**

nomi di queste persone in in quel, in quel posto, perché la memoria altrimenti finisce per essere fatta solo di date, mentre è fatta di nomi, volti e persone.

E finché una unità continuerà a pronunciare quei nomi, come facciamo in altre occasioni, credo che nessuno di loro alla fine sarà davvero scomparso dalla nostra storia.

Per queste ragioni il nostro gruppo voterà convintamente a favore della mozione.

E aggiungo una nota prima di lasciare la parola: appunto, stiamo lavorando in accordo con l'assessore Tozzi.

Poi lui magari aggiungerà, vedo si è prenotato, quindi aggiungerà qualcosa di più preciso appunto per l'individuazione dell'area e per questo tipo di, insomma, per procedere in questo senso.

Grazie.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI:**

Consigliere Galgani.

A questo punto, interviene **Consigliere Alberto GALGANI:**

Velocissimo, volevo ringraziare per questa mozione il vicepresidente dell'associazione Supercolla Tommaso Vannini, che l'ha caldeggiata tantissimo.

Anzi, sono arrivato un po' in ritardo, se no doveva essere fatta anche prima.

E quindi nulla, davanti a tutti ci tenevo a precisare questa, questa sua iniziativa.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Assessore Tozzi.

Interviene **Assessore Daniele TOZZI**:

Sì, grazie Presidente.

Anch'io sarò breve.

C'è due microfoni aperti? No? Ok.

Aggiungo un ragionamento.

Ovviamente questa mozione, la mozione molto importante che fa tornare alla memoria della città dei colliciani che hanno avuto un ruolo all'interno della storia del nostro paese.

E in quest'ottica noi ci stavamo muovendo con l'assessorato alla cultura insieme al presidente della Commissione Cultura, insieme ad Ampi Provinciale, insieme all'Arcidiocesi di Siena, proprio per dare, far ritornare alla memoria della città anche altri cittadini colligiani che hanno avuto un ruolo nella storia, in particolare proprio in quel periodo storico.

Abbiamo iniziato a lavorare a intanto, diciamo, per la raccolta dati, in attesa poi di portarlo in Commissione Cultura una volta che si avesse, che si avessero in mano delle informazioni utili, anche la realizzazione di un memoriale dedicato a tutte quelle persone che hanno fatto parte della Resistenza, non dimenticandoci di nessuno, quindi Resistenza Bianca, Resistenza Rossa e così via, partendo dal concetto dei giusti e fra le nazioni.

Particolari giusti fra le nazioni sono quelle persone che hanno contribuito, non imbracciando un'arma ma con il proprio ruolo di cittadino del mondo, a salvare almeno una vita di un ebreo durante l'Olocausto.

E da qui abbiamo fatto questo ragionamento, anche insieme ad Ampi, per andare ad individuare tutte quelle persone che sono state diciamo, hanno ricevuto una pergamena di ringraziamento da parte dell'ANPI negli anni '80, e che anche negli anni successivi insomma sono state fatte delle ricerche, che hanno aiutato i partigiani, o comunque hanno aiutato le persone che scappavano da, da quello che stava succedendo nel nostro paese, e li hanno nascosti nelle case, gli hanno dato il cibo, hanno consentito di veicolare le informazioni.

Perché i Giusti fra le Nazioni è un'istituzione che è stata fatta per la Shoah, per l'Olocausto e così via, ma allo stesso tempo la Resistenza è stata qualcosa che ha coinvolto tutti, non solo chi aveva le armi in braccio, ma tutti i cittadini che hanno deciso di opporsi al regime e hanno deciso di schierarsi dalla parte della libertà, della democrazia.

E quindi stiamo portando avanti questa iniziativa.

Appena avremo i dati pronti e disponibili, li condivideremo in Commissione Cultura, e in quell'occasione valuteremo se in questo tipo di iniziativa veicolare anche questo tipo di mozione, se tenerla separata per fare un qualcosa dedicato specificatamente agli IMI, ed è probabilmente la scelta più giusta.

Però volevo informare il Consiglio di questa iniziativa che sta andando avanti, in attesa ovviamente della documentazione definitiva.

Questo a segnalare che comunque su questi temi c'è fortunatamente da tutte le parti politiche, da tutti i gruppi ci sono attenzioni, c'è volontà di dare di nuovo risalto a tutte le persone che hanno contribuito a scrivere una parte della storia.

E quindi stiamo andando avanti tutti insieme in questa direzione, e lo testimonia il fatto che oggi, se non ho capito male, voteremo tutti favorevolmente a questa mozione.

Ed è un segnale veramente importante per trasmettere il valore che la Resistenza e l'antifascismo è un valore di tutti e non è un valore di parte.

Grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliere

Sul punto, prende la parola **Consigliere Michele CORTAZZO** che dichiara:

Cortazzo, brevemente, solo per ribadire all'assessore Tozzi che non ha capito male.

Anche per noi ovviamente voteremo favorevole e condividiamo tutti, tutti i temi che sono stati detti.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

E trattati oggi.

Procediamo a votare la mozione di cui al penultimo punto dell'ordine del giorno.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 14:37 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: "**15) mozione presentata dai gruppi consiliari Su per Colle Piero Pii, Piero Pii Sindaco, Colle domani, Piero Pii sindaco per l'individuazione di un luogo della memoria dedicato agli Internati Militari Italiani (I.M.I.) deportati nei campi di concentramento tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale**".

Il voto, che si chiude alle ore 14:37, con 14 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Angela	BARGI	✓			
Patrizia	BELLI	✓			
Roberto	BILENCCHI	✓			
Samuela	BOLDRINI	✓			
Francesco	CAVALIERI	✓			
Michele	CORTAZZO	✓			
Nico	FERRANDI	✓			
Enrico	GALARDI				
Alberto	GALGANI	✓			
Pietro	NENCINI	✓			
Valentina	OTTAVIANI	✓			
Vito	PAVIA				
Francesco	PELLICCIA	✓			
Piero	PII	✓			
Domenico	PONTICELLI	✓			
Margherita	RUSSO				
Agnese	VANNETTI	✓			

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Mozione approvata all'unanimità.

Passiamo all'ultimo